



IN VISTA DEL GIRO DI BOA

Volgendo quasi al termine l'anno pastorale sembra opportuna una riflessione

di ANTONIO SICILIANO

Chi ha avuto modo di fare un viaggio in mare, meglio se lungo, ha potuto osservare quanti preparativi bisogna operare prima che la nave tiri gli ormeggi.

Sono già molti quelli che possono cadere sotto gli occhi di un viaggiatore attento, ma ancor più numerosi diventano se si aggiungono quelli non visibili a lui, come la messa a punto della sala macchine, l'organizzazione in cambusa, i rifornimenti energetici e idrici, la predisposizione dei libri di bordo, ecc. ecc..

Più vario e impegnativo do-

il Convegno ci ha dato, occorrerà preparazione e impegno costante. Sento il dovere, come evangelizzata, di rimboccarmi le maniche e, insieme ad altre persone di buona volontà, per la nostra terra e la nostra chiesa, incominciare a lavorare".

Poi fu la volta di un'iniziativa diocesana facente parte del programma pastorale enunciato al termine del Convegno dal Vicario episcopale don Demasi. Si tratta del *Corso di Formazione per Fotografi e Cineoperatori*.

Fu un'occasione storica per la

tutto i giovani delle Comunità parrocchiali siano spronati e incoraggiati a prepararsi per l'occupazione degli spazi sociali e politici, a loro congeniali nell'economia del nostro tempo.

Gli incontri diocesani con i *Consigli Parrocchiali per gli Affari Economici* (in gennaio) e con i *Consigli Pastoralisti Parrocchiali* (un vicariato la volta) sono stati un'altra novità assoluta e la partecipazione delle persone unite al desiderio di saperne di più sulla loro funzione e incidenza nell'attività parrocchiale, hanno fatto lievitare la partecipazione dei laici, evidenziando il bisogno di una maggiore formazione.

La convocazione di tutti i *Comitati Feste* in marzo ha avuto pure un ottimo riscontro nella risposta. C'è stata molta condivisione alle precise indicazioni della chiesa diocesana.

Non è indifferente aver incominciato a sgretolare uno zoccolo duro per camminare insieme, nelle feste parrocchiali, allo scopo di creare socialità, promozione umana e retta manifestazione di pietà popolare.

Ultimo happening riuscitiissimo il *Convegno di Aggiornamento per il Clero* e il *Consultorio Familiare Diocesano* sulla *Bioetica* a Gambarie. Di esso diamo l'impalcatura più avanti.

Altre realtà a livello diocesano videro la luce come la *Costituzione del Consultorio Familiare*, la *Scuola di Formazione per Diaconi Permanenti*, l'apertura della *Casa per Malati di AIDS*, il cui iter progettuale è alla conclusione.

Molto impegno è stato profuso da diverse parrocchie in azzeccate attività pastorali con ottima oculatezza dei parroci e dei laici.

Che diremo? Tutto va bene?

Non è questo ciò che conta. Conta avere sempre iniziati in una sollecitudine pastorale continua che deve essere sempre più grande, come grandi sono i bisogni della nostra gente.

A conti fatti è stata sconfitta l'indifferenza. E questo fa pensare che il non fare, il non progettare è deleterio per noi Sacerdoti, per la Chiesa Diocesana.

La diffidenza previa da parte nostra spesso è sinonimo di disimpegno, di accidia.

Non si può stare a sottolineare sempre che i laici non ci seguono, non condividono le nostre indicazioni, quando noi non siamo disposti a coinvolgerli, a convocarli, a scommettere con loro.

Guardando la scia della nave, quindi al giro di boa, ci sembra che la nave vada ancora di più equipaggiata per ricominciare a navigare puntando verso lidi più spaziosi e gratificanti.

IL VESCOVO LA VACANZA E' PER «ESSERE PIU'»

Estate: tempo di vacanza. Ma cosa vuol dire vacanza per un credente e per un sacerdote o religioso, consacrato totalmente alla costruzione del Regno di Dio?

Per molta gente la vacanza è un tempo vuoto, senza alcun impegno, senza un programma, senza un significato da dare alle ore e ai giorni che si succedono; per i più giovani la vacanza, spesso, comporta addirittura alcune attività prive assolutamente di senso.

Credo però che non sia possibile per un credente o addirittura per un sacerdote o religioso interpretare e vivere la vacanza come libertà da qualunque impegno, quasi fosse un tempo di anarchia spirituale, culturale se non addirittura morale.

Non c'è posto per questa concezione di vacanza nella vita del credente, che sa benissimo di non poter mettere mai il cartello "chiuso per ferie", se questo significa togliersi la veste di credente per un periodo di tempo.

E allora, mi direte, quale vacanza?

Giovanni Paolo II, in un suo discorso, ha affermato che tutto il tempo dell'uomo "deve essere visto come un dono meraviglioso di Dio per la globale ed integrale umanizzazione (Giovanni Paolo II, 18 novembre 1983).

Dunque anche il tempo di vacanza è dato a ciascuno di noi per diventare più uomini, crescere più umanamente e spiritualmente.

La vacanza, dunque, come tempo propizio di crescita.

E' questa dimensione di vacanza che vi invito a recuperare.

Si tratta di recuperare in una società disattenta, frenetica e nevrotica la dimensione autentica dell' "otium".

Cos'è l'otium? Per noi moderni - e sbagliamo - è cosa negativa: non fatica, non lavoro, non affari, non fare niente. Per i latini "otium" significa il tempo in cui si svolgono le attività gratuite, libere, gioiose, non economiche.

continua a pag. 9



vrà essere il viaggio, più attenta e mirata sarà la predisposizione delle cose.

Fuori metafora, la navicella della nostra Chiesa Locale salpò in settembre con un nutrito dossier progettuale di viaggio.

Ci limitiamo a fare memoria di alcuni scali (pardon, progetti realizzati) che ci sembrano basilari per un viaggio entro l'arco di un anno.

Si partì col Convegno Pastorale Diocesano "Parrocchia ed Evangelizzazione".

Fu veramente una finestra che lo Spirito del Signore aprì alla sua Chiesa di Oppido-Palmi per vedere le tantissime possibilità di lavoro pastorale realizzabili nelle sue cellule vitali (le Parrocchie) e le sopite potenzialità operative si ossigenarono ripartendo entusiaste e meglio addestrate.

Un grande merito va ai 3 insigni relatori difficilmente dimenticabili: il Prof. Silvano Burgalassi, don Quinto Fabbri, Mons. Valentino Grolla.

L'effetto del Convegno su quasi tutti i partecipanti, clero e laici, ci sembrò riassunto in una frase colta dalla bocca di una convegnista a chiusura dei lavori: "So che non basta - ci disse - l'entusiasmo che

formazione e regolamentazione di persone quasi onnipresenti alle nostre Liturgie ecclesiali.

Non meno interessante fu l'*Incontro Diocesano delle Confraternite*, i cui componenti si sono sentiti gratificati dall'attenzione prestata dalla Diocesi alla loro benemerita presenza nelle parrocchie.

Un tuffo nella cultura e nell'arte fu il *Convegno di Studio su "Architettura per la Liturgia"*, tenuto a Gioia Tauro in dicembre.

L'attesa degli operatori del settore, come Architetti, Ingegneri, Geometri e Liturgisti, fu pienamente soddisfatta sia per la competenza straordinaria dei relatori, Mons. Valenziano e il Prof. Bergamo, sia per la novità assoluta del tema trattato e recepito con molto entusiasmo.

Un'esposizione di oggetti di arte religiosa di artisti presenti (Tano Angelico, Leo Sergi, il pittore Boca) costituiva la suggestiva cornice all'evento di studio.

Non minore importanza veniva annessa alla *Scuola di Formazione all'Impegno Sociopolitico*.

All'apertura ci fu una numerosa presenza. Ma nel prosieguo degli incontri il numero si assottigliò fisiologicamente.

Va vista l'urgenza che soprat-

NOTIZIE IN CIFRE PER LA COSTRUENDA E MODERNISSIMA CHIESA DI GIOIA MARINA

a pag. 2

SOLO ASSAGGI DEL CORSO DI AGGIORNAMENTO PER SACERDOTI SULLA BIOETICA

a pag. 3

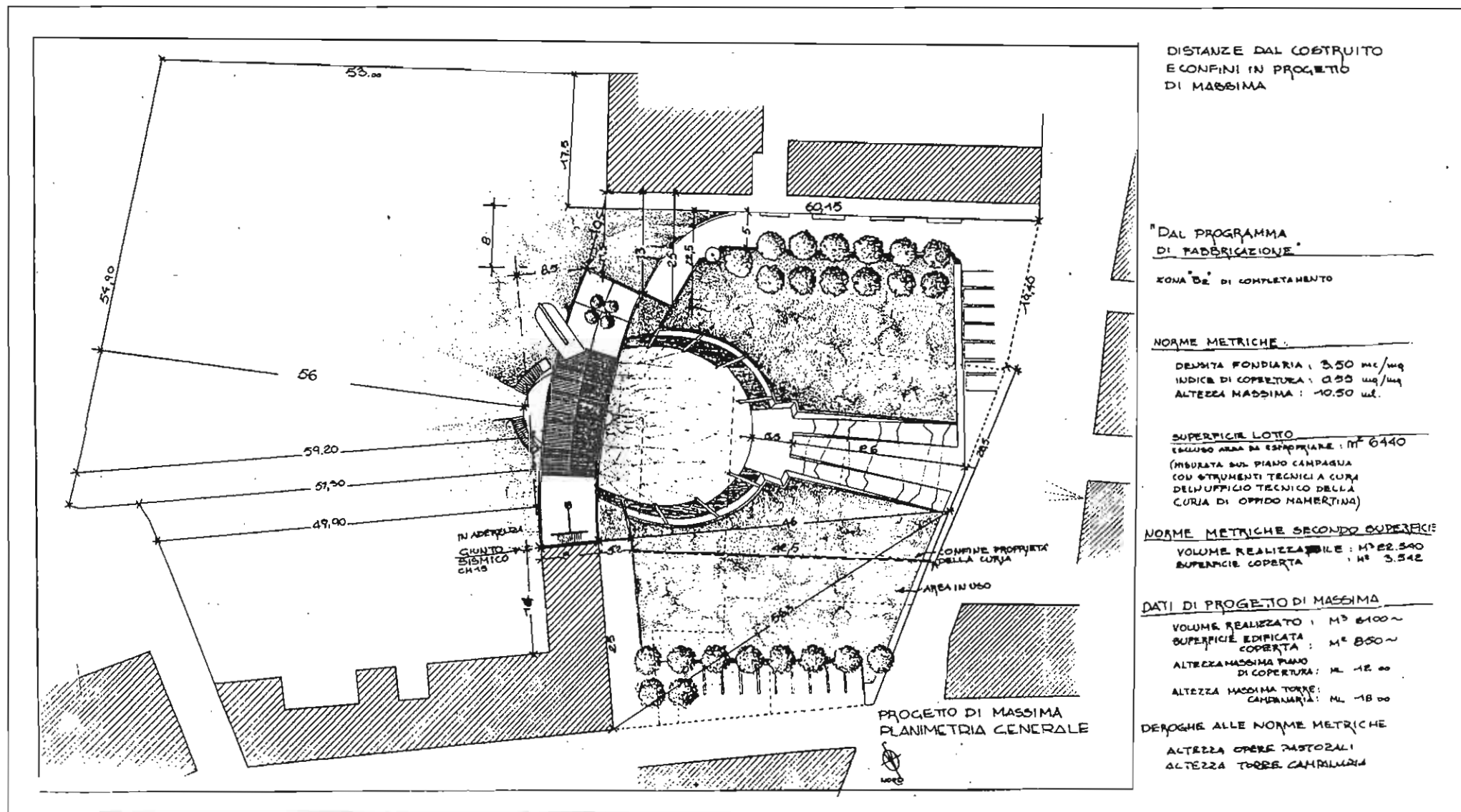
NON STORICO, MA... QUASI L'EVENTO ALL'ISTITUTO DI SCIENZE RELIGIOSE: DIPLOMI DI MAGISTERO IN S.R.

"magna con laude" alle pagg. 4-5

NELLA NOSTRA DIOCESI IL SERVIZIO CIVILE IN ALTERNATIVA A QUELLO MILITARE

a pag. 8

GRANDIOSO PROGETTO PER L'ARTISTICA E MODERNA CHIESA PARROCCHIALE DI MARIA SS. DI PORTOSALVO IN GIOIA TAURO MARINA



**UN AUTENTICO TEMPIO DELLO SPIRITO
DI FRONTE AL VASTO MARE DEL GOLFO**

Era necessario l'ingegno: non mancò!

Saranno indispensabili i soldi: ci saranno.

La *Conferenza Episcopale Italiana* (dall'8 per 1000) ha contribuito con **£. 1.500.000.000** (Un miliardocinquecentomilioni)

L'*Amministrazione Comunale di Gioia Tauro* ha messo a disposizione **£. 600.000.000** (seicentomilioni)

La spesa totale occorrente è di lire 2.600.000.000 (duemiliardiseicentomilioni)

La somma mancante di 500.000.000 (cinquecentomilioni) dovrà essere reperita dalla generosità della Parrocchia e della Diocesi

**IL SAVIO
L'ARCIERE**

Degli aneddoti riportano che l'uomo savio, il saggio per eccellenza, passeggiava sotto i portici, in quel di Firenze, in attesa di incontrare l'uomo sapiente; ma, per quanto cercasse in ogni ora del giorno e della notte, non riuscì mai ad incontrarlo.

In una forma antitetica si

colloca, invece, l'arciere il quale, prima di scoccare la freccia per colpire il bersaglio, tende con forza l'arco dopo aver ben calcolato la forza del vento, e con molta cura la distanza; ma, nonostante tutto, non riesce a fare centro.

In questi aneddoti la costante è sempre l'uomo che si

pone al centro dell'attenzione delle vicende umane.

Un uomo in lotta da sempre tra il bene il male, con la sua incoerenza e la sua falsità, sempre proteso alla ricerca di vane glorie.

Gli aneddoti ci aiutano a capire che alla fine è l'uomo SAVIO che sconfessa il SAPIENTE, colui che tutto crede di sapere, per poter così essere il primo fra tutti, al di sopra di tutti.

Nel secondo aneddoto è L'ARCIERE che, nonostante tutti i suoi calcoli, non riesce

a fare centro, imparando così a ricercare dentro di sé i propri errori, per migliorarsi e non addossare agli altri le proprie colpe, come purtroppo accade.

L'uomo degli aneddoti è l'uomo nuovo che deve riscoprire la verità, nel profondo del suo Io, ponendosi al servizio del prossimo per il bene comune.

E come completamente, ad ogni bene della nostra vita quotidiana, impariamo a portare con noi e dentro di noi l'insegnamento della parabola del "Buon Samaritano".

E' l'uomo venuto dalla Samaria che ci indica la strada del servizio, dell'amore e della carità cristiana.

E' l'uomo nuovo della Provvidenza che la Chiesa ha il dovere di ricostruire insegnandoci che è necessario ricercare Dio nel volto del nostro prossimo e nel cuore della coscienza umana, additando all'uomo, ancora una volta, la via che porta a Cristo con la sua croce con sopra Cristo.

Arfuso Annunziata Bagalà
di Gioia Tauro Marina

CONVEGNO DI AGGIORNAMENTO PER IL CLERO

Per tre giorni (20-21-22 giugno 1994) i sacerdoti della nostra Diocesi sono stati convocati dal Vescovo a un convegno residenziale a Gambarie.

IL TEMA HA CENTRATO LA PIU' SCOTTANTE ATTUALITA':

LA SEDE E' STATA IL GRANDE ALBERGO DI PROPRIETA' DELLA ARCHIDIOCESI DI REGGIO CAL.

"LA BIOETICA ALLA LUCE DEI DOCUMENTI DEL MAGISTERO CATTOLICO"

Hanno vivisezionato il tema due espertissimi conferenzieri, alternandosi mattino e pomeriggio con relazioni magistrali. Sono stati *P. Gonzalo Miranda* e il *Dott. Antonio G. Spagnolo*

Le relazioni sono state le seguenti:

1. Le fondazioni morali della Bioetica.

(Riferimento alla Veritatis splendor)

2. Tecniche di procreazione artificiale.

(Riferimento alla Donum Vitae)

3. La diagnosi prenatale e le terapie fetali.

(Riferimento alla Donum Vitae)

4. Contraccettivi e abortivi: etica della sessualità e della procreazione.

(Riferimento alla Humanae Vitae, alla Dichiarazione "Persona umana" e alla Dichiarazione su alcune questioni di etica sessuale).

5. Eutanasia e assistenza al malato terminale.

(Riferimento alla Dichiarazione sull'Eutanasia e al Documento del Pontificio Consiglio Cor Unum).

L'attenzione dei sacerdoti allo svolgersi del discorso è stata massima perchè le tematiche morali trattate toccavano sul vivo la loro urgenza di essere pastori adeguati alle necessità dei tempi.

Per maggiori approfondimenti sul tema del Convegno Acqua Viva dà appuntamento nei prossimi numeri.

NON SARA' STORICO, MA E'...

UN EVENTO

Per l'Istituto di Scienze Religiose "Giovanni XXIII" e per la stessa nostra Chiesa locale il 16, il 20 e il 27 giugno 1994 segnano un momento importante e una tappa fondamentale

di Alfonso Franco

in quel processo di formazione e valorizzazione dei Laici, che costituisce una delle intuizioni primarie del Concilio Ecumenico Vaticano II e che permette alla Chiesa di guardare al terzo millennio con rinnovata fiducia, poichè essa, pur restando per sua natura un mistero di comunione, si sforza di divenire sempre più una consolante realtà di comunione.

Il 16 giugno per la prima volta tre alunne del nostro Istituto hanno conseguito "magna cum laude" il Diploma di Magistero in Scienze Religiose. Il 20 e il 27 giugno altre otto alunne hanno conseguito, a loro volta, il Diploma in Scienze Religiose.

Prima di presentare, per uno sguardo sinottico, uno schema illustrativo dei tre momenti, desidero ribadire l'importanza dell'evento, che con grande sensibilità hanno voluto confermare con la loro presenza S. E. il Vescovo Mons. Domenico Crusco, il Vicario Generale Mons. Bruno Cocolo, l'Amministratore Diocesano D. Giuseppe Giannotta, due Parroci delle Candidate, Mons. Francesco Laruffa e D. Giuseppe Falletti, il Sindaco, il Vicesindaco e un Assessore del Comune di Polistena, essendo una delle candidate loro concittadina. Inoltre un buon numero di Docenti, il Segretario dell'Istituto, molti alunni e familiari delle candidate hanno seguito con interesse l'evolversi delle varie fasi degli esami. Quasi per inciso, faccio notare, come d'altronde è facilmente intuibile, che per la sessione estiva abbiamo avuto solo donne Diplomate. Con le prossime sessioni riavremo anche gli uomini, come per il passato.

Ed ecco lo schema illustrativo dei...



DIPLOMI DI MAGISTERO IN SCIENZE RELIGIOSE

*** Giovedì 16 giugno * Presidente S. E. il Vescovo**

| Diplomando/a | Materia | Delegato "Apollinare" | Relatore | Correlatori |
|--------------------------|--------------------|--------------------------------|-------------------------|---|
| Carbone Graziella | Dommatica | Professore Paul 'O Callagan | Professore A. Franco | Professori M. Cordian + L. Marafioti |
| Racobaldo Gabriella | Storia Locale | Professore Paul 'O Callagan | Professore F. Luzzi | Professori G. Falletti + E. Albanese |
| Scandinaro M. Carmela | Sacra Scrittura | Professore Paul 'O Callagan | Professore M. Mazzeo | Professori L. Blefari + G. Repaci |

Da notare che, precedentemente alla dissertazione sulla tesi scritta, da un temario con chiari riferimenti a tutte le discipline studiate rispettivamente nel quinquennio e nel quadriennio sono stati estratti a sorte due temi per ogni candidata, la quale a sua

volta ne ha scelto uno per i suoi esami orali.

Le valutazioni delle Commissioni esaminatrici si sono espresse con voto massimo di 90/90 per i Diplomi di Magistero in Scienze Religiose e con voto massimo

di 110/110 per i Diplomi in Scienze Religiose.

Il computo della votazione finale ha tenuto conto del curriculum scolastico, della dissertazione scritta, della discussione sulla stessa dissertazione e dell'esposizione del

tema orale.



DIPLOMI IN SCIENZE RELIGIOSE * Presidente S. E. il Vescovo

| Diplomando/a | Materia | Relatore | Correlatore | Data |
|------------------------|-----------------|----------------------------|---------------------------|-------------|
| Carbone Caterina | Sacra Scrittura | Prof. Michele Mazzeo | Prof. Alfonso Franco | 20 / 6 / 94 |
| Carbone Grazia Antonia | Sacra Scrittura | Prof. Tullio Giovinazzo | Prof. Franco Greco | 27 / 6 / 94 |
| Perrone Antonella | Antropologia | Prof. Alfonso Franco | Prof. Michele Cordiano | 20 / 6 / 94 |
| Bueti Girolama | Sacra Scrittura | Prof. Michele Mazzeo | Prof. Franco Greco | 20 / 6 / 94 |
| Crai Concetta | Sacra Scrittura | Prof. Michele Mazzeo | Prof. Pasquale Pentimalli | 20 / 6 / 94 |
| Barone Letteria | Sacra Scrittura | Prof. Tullio Giovinazzo | Prof. Pasquale Pentimalli | 20 / 6 / 94 |
| Guida Vincenza | Catechesi | Prof. Ermenegildo Albanese | Prof. Alfonso Franco | 27 / 6 / 94 |
| Licari Grazia Maria | Catechesi | Prof. Ermenegildo Albanese | Prof. Luigi Marafioti | 27 / 6 / 94 |

Quanto sopra esposto costituisce l'aspetto tecnico dell'evento. A noi, però, interessa soprattutto fare alcune riflessioni in proposito. Si pensi che finora 3 alunne dell'ISR hanno conseguito il Diploma di Magistero in Scienze Religiose e ben 59 il Diploma in Scienze Religiose. Ciò costituisce una ricchezza culturale e una forte spinta allo studio e all'approfondimento teologico nell'ambito della nostra Diocesi. Credo che i benéfici effetti si stiano già vedendo, ma di più ancora incideranno positivamente nella vita pastorale delle Parrocchie e della Diocesi nei pros-



Crai Concetta - Barone Letteria - Perrone Antonella - Carbone Caterina - Bueti Girolama

rimento per i catechisti e gli operatori pastorali in genere. Per grazia di Dio è finito il tempo, in cui la cultura teologica era appannaggio e monopolio esclusivo del clero. Un po' alla volta i nostri "Christifideles laici", se lo vorremo e se lo vorranno, potranno disquisire con noi anche su temi, quali l'essenza della natura divina, le relazioni trinitarie, l'unione ipostatica, l'incidenza del peccato originale nella vita dell'uomo, il monogenismo e il poligenismo, il creazionismo e l'evoluzionismo; ma soprattutto potranno essere cristiani coscienti, responsabili e liberi in una società che giustamente valuta l'uomo soprattutto in base alla sua cultura.



Licari Grazia Maria - Carbone Grazia Antonia - Guida Vincenza

simi anni. Quale grande fortuna per i Parroci avere, come catechisti, giovani e ragazze forniti di una seria e scientifica formazione culturale e teologica! Tutti i Pastori d'anime con grande apertura mentale e lungimi-

ranza profetica dovrebbero impostare un'azione pastorale, che preveda, tra l'altro, la presenza di alcuni soggetti, se non tutti, con una solida formazione teologica, i quali siano di guida e rife-



CARBONE GRAZIELLA



RACOBALDO GABRIELLA



SCANDINARO M. CARMELA

A MOLOCHIO

5 giugno: Corpus Domini

Novanta famiglie testimoniano la fede nell'Eucarestia e partecipano alla Messa di Prima Comunione dei loro figli

Centodieci bambini, vestiti di tunica bianca, hanno preso parte alla Messa di Prima Comunione.

Nella chiesa parrocchiale, gremitissima come nelle solenni circostanze, erano presenti genitori, fratellini e parenti dei comunicandi, i fedeli che ad ogni costo non avevano potuto fare a meno di partecipare ad una festa straordi-

rioso, mi chiamo l'Eucarestia, mi chiamo Gesù.

Su questo filone è proseguita l'omelia del parroco e i visini attenti dei ragazzi erano puntati su di lui, come l'attenzione di tutti gli altri. "Gesù ha tanto desiderato venire nei vostri cuori più di quanto lo desiderate voi... Lo riceverete per le mani stesse della Madonna che è l'Immacolata...



naria.

Due ore esatte è durata la celebrazione che non ha fatto una grinza, ma tutto si è svolto a puntino come era stato predisposto.

Il silenzio, la partecipazione alla preghiera, l'ascolto devoto della Parola sono stati preludio al momento solenne della santa cena.

Nel fervorino, rivolto ai ragazzi, il Celebrante si è introdotto narrando la conversione di Herman Cohen che "nella bufera della notte scorge una piccola porta dorata e si rifugia in una dimora misteriosa... Una mano invisibile lo aiuta a ristorarsi in un bagno che gli dona salute e forza... Gli porge pane e vino... Ripreso in tutte le sue forze domanda: ditemi chi siete, per potervi cantare". Mi chiamo l'Amore, rispose l'uomo miste-

Fuggite il peccato, se volete che Gesù rimanga con voi".

Non è mancato l'appello ai genitori: "Da solerti giardinieri, custodite queste tenere piante... abituateli a non trascurare le pratiche di pietà... ricordate loro le preghiere mattina e sera; raccomandate la santa messa domenicale e festiva; richiamateli alla frequenza dei sacramenti... Soavità e fermezza coniugate nella loro educazione".

Al momento della comunione, la voce della catechista scandiva: Famiglia di... Il figlio si distaccava dal proprio gruppo, si congiungeva a papà e mamma e, presentato da loro e con loro, si univa a Gesù.

Cosa lodevolissima se tutte le famiglie avessero fatto così.

E' capitato che l'uno e l'altro dei genitori o solo papà

si sono astenuti dal prendere l'Ostia.

La maggior parte delle famiglie hanno dato una testimonianza cristiana che resterà nella storia dell'Anno Internazionale della Famiglia, che questa comunità si va impegnando a celebrare in varie occasioni.

I ragazzi, aiutati dal coro parrocchiale, hanno eseguito i canti della santa messa e Alexia Ambesi ha sostenuto le parti a solo.

Veramente l'Eucarestia crea amore e solidarietà.

Solidarietà hanno dimostrato anche i genitori dei ragazzi tutte le volte che sono stati convocati per preparare la Messa di Prima Comunione, partecipando in maniera propositiva.

Si sta aprendo per questa Comunità molochiese la "piccola porta dorata che la introdurrà in un avvenire diverso?... E' questa la speranza che la Messa di Prima Comunione ha suscitato nei cuori.

Fra poche settimane S.E. il Vescovo verrà e imporrà le mani agli adolescenti della Cresima e sarà un altro momento forte che aiuterà tutti a capire che la fede è vita e il cristiano non deve vergognarsi di tradurre in gesti il proprio Credo.

La giornata del 5 giugno si è conclusa con la solenne processione dell'Eucarestia per le vie dell'abitato.

I centodieci piccoli amici di Gesù erano in testa.

IL CRONISTA

SCUOLA IN VACANZA

MA I PROBLEMI RIMANGONO

di Filippo Vaccarone

A luglio, con gli esami di maturità e gli ultimi appelli estivi nelle Facoltà universitarie, si interrompono le attività scolastiche: è tempo di vacanze! Operatori e utenti vanno in villeggiatura, ma i problemi di questa fondamentale agenzia formativa rimangono.

Della scuola italiana di ogni ordine e grado, infatti, si continua a parlare male da parte di osservatori stranieri, esperti, genitori e, naturalmente, dei diretti interessati, insegnanti e alunni. E' accusata di essere un'istituzione obsoleta per molti aspetti legata ancora alla riforma gentiliana, di non essere stata rinnovata da efficaci tecnologie didattiche e da più fini strumenti metodologici. I docenti, a voce di popolo categoria di privilegiati, sostengono di essere trattati economicamente come laureati di serie B; tra gli studenti, quelli dei più alti gradi di istruzione reclamano proposte educative più avanzate e protestano per non essere trattati come freddo "capitale umano", gli altri continuano a subire valzer d'insegnanti e caroselli di materie. I genitori la vorrebbero più selettiva e a tempo pieno per parcheggiare i figli! E si potrebbe continuare in questo viaggio nel negativo e nel contraddittorio. Naturalmente non tutto è marcio nel "mare magnum" della scuola: si salvano alcune isole felici, ma è troppo poco!

Scuola materna, elementare e media inferiore sono state riformate, invero con scarso successo. Che occorra una controriforma? A quando una irruzione razionalizzatrice nei meandri dell'Università e un lungimirante cambiamento della Secondaria superiore? Aspettiamo fiduciosi gli interventi del nuovo Ministro della Pubblica Istruzione.

ne.

Sin d'ora siamo sicuri che ogni possibile intervento futuro non potrà avere successo se non si realizzeranno alcune condizioni precise.

La prima è che i maestri tornino a essere i maestri di una volta. E' proprio agli iniziali livelli di istruzione che si gioca la partita più importante per la buona riuscita dell'intero processo educativo. E' da augurare che si ripresentino le antiche "vocazioni", che salgano in cattedra donne e uomini esemplari per professionalità e senso del dovere.

L'altra è che gli inappetenti nostri giovani incomincino di nuovo ad aver fame di cultura. E' senza dubbio importante esortarli all'apprendimento, presentare loro i contenuti in modo eupeptico, ma se non ci si trova di fronte ad un reale bisogno, a una esplicita domanda di conoscenza, che cosa si può fare? Con molti nostri alunni, particolarmente distratti, non si può far altro che a nessun volo.

L'ultima è che si concretizzi una pedagogia la quale tenga conto a un tempo della persona storicamente determinata e delle sue esigenze di dover essere e che sia in grado di instaurare un effettivo rapporto dialogico tra i soggetti interessati. In quest'ottica i pur indispensabili contenuti disciplinari devono dar luogo non a un asettico processo d'istruzione, ma a una globale crescita personale.

L'educazione è un fatto di capitale importanza ed è deleterio che si arrivi ad affermare: "We don't want no education"; lo slogan potrà avere un certo fascino per chi ama la polemica, ma nessuna efficace valenza propositiva. E' il sapere in tutte le sue forme che rende meno insipida la nostra vita.

SONO APERTE LE ISCRIZIONI PRESSO IL SEMINARIO DI OPPIDO M. PER POTER FREQUENTARE IL LICEO CLASSICO ANNESSO ALLO STESSO SEMINARIO. FAI UNA SCELTA OCULATA CHE PUO' INCIDERE SUL TUO AVVENIRE. AVRAI SERIETA' DI STUDI E APPROFONDITA FORMAZIONE MORALE. NON TARDARE.

PASTORALE E CORRESPONSABILITÀ'

Uno stralcio della relazione conclusiva tenuta dal presidente nazionale, avv. G. Gervasio al convegno nazionale delle presidenze di maggio u.s.

E' necessario che la comunità cristiana sia sempre più luogo di reciproca accoglienza e ascolto, luogo di confronto e di dialogo, luogo di discernimento e perciò di crescita nella comunione, nella testimonianza, nel servizio.

La partecipazione e la corresponsabilità sono le vie attraverso le quali i doni, le capacità, i carismi che i cristiani laici hanno ricevuto dal Signore possono essere messi pienamente a frutto per la crescita della comunità cristiana e per la sua missione; sono le vie per una valorizzazione del laicato, delle sue specifiche competenze, delle sue peculiari funzioni, nell'unica missione di tutta la Chiesa. Il nostro tempo - tempo di radicali mutamenti culturali, civili, sociali, politici - ha particolarmente bisogno di un laicato adulto nella fede, responsabile ed at-

modo di essere, di strutturarsi, di programmare, di agire.

Soggetti della Nuova evangelizzazione sono certamente i singoli credenti. Le loro aggregazioni - gruppi, movimenti, associazioni - le opere e istituzioni cattoliche, la Parrocchia: ma tutti questi sono soggetti che devono trovarsi vitalmente e organicamente all'interno <<del soggetto>> della Nuova evangelizzazione, cioè la comunità ecclesiale, la Chiesa Particolare.

Ma la vitalità della comunità ecclesiale è certamente sostenuta e valorizzata proprio dalla partecipazione e dalla corresponsabilità al suo interno, da parte dei diversi soggetti che la compongono; si deve perciò puntare su una crescita della cultura e della prassi di partecipazione e di corresponsabilità, perchè è in

olo IV: <<Spetta alle comunità cristiane analizzare obiettivamente la situazione del loro paese, chiarirla alla luce delle parole immutabili del Vangelo, attingere principi di riflessione, criteri di giudizio, e direttive di azione nell'insegnamento sociale della Chiesa>>. <<Spetta alle Comunità cristiane individuare - con la assistenza dello Spirito Santo, in comunione con i Vescovi responsabili, e in dialogo con gli altri fratelli cristiani - e con tutti gli uomini di buona volontà - le scelte e gli impegni che conviene prendere per operare le trasformazioni sociali, politiche, economiche che si palesano urgenti e necessarie in molti casi>> (OA,4).

L'AC vuole servire la crescita della comunità cristiana verso questo modello, verso la prassi, lo stile che questo modello ci indica chiaramente.

In questa linea come AC vogliamo vedere il III Convegno Ecclesiale che la CEI ha convocato a Palermo per l'ottobre del 1995: nella linea della Nuova evangelizzazione, della <<impiantatio evangelica>> in questo nostro Paese segnato da una radicale transizione; nella linea di una comunità cristiana che sa esprimere tutta la sua vitalità attraverso la partecipazione e la corresponsabilità sempre più in concreto esercitate.

Il programma associativo del nuovo anno

Il Consiglio Diocesano dell'associazione si è riunito il 6 giugno per fare una verifica delle attività svolte durante l'anno e per programmare l'anno associativo 1994/95 che segnerà, tra l'altro, la scadenza del mandato dei responsabili a tutti i livelli. Gli appuntamenti più importanti, infatti, saranno le assemblee elettive parrocchiali e l'assemblea elettiva diocesana.

Sinteticamente queste sono le altre novità più significative emerse:

SCUOLA ASSOCIATIVA:

è stata ripensata con una nuova formula, il prossimo anno verrà affidata ai settori e all'ACR che hanno prospettato la necessità di sviluppare itinerari formativi ad hoc. Ovviamente sono anche previsti alcuni momenti unitari.

EQUIPES

Nel settore Giovani e nell'ACR entro il prossimo anno cominceranno a funzionare le equipes diocesane che avranno il compito di allargare l'impegno di servizio associativo a soci disponibili e qualificati.

GIOVANI/ADULTI ADULTI/GIOVANI

Dopo aver approfondito le riflessioni del centro nazionale, abbia-

mo ritenuto molto valida l'idea di proporre all'associazione tutta un'attenzione specifica per questa fascia d'età (25-40 anni) che spesso è "ai margini" di ogni programmazione e spesso è anche ai margini della Chiesa.

Come A.C. vorremmo, sulla base delle esperienze di altre diocesi italiane, e su quanto da qualche anno sta riflettendo la consulta nazionale A/G-G/A, lanciare un valido progetto per quei soci che vivono la loro esperienza laici impegnati in questa fascia di età. Siamo convinti dell'importanza e della ricchezza che potrebbe nascere per la nostra associazione ma soprattutto per la nostra chiesa.

Il primo passo che faremo è quello di dedicare a questo argomento e a questa proposta l'assemblea diocesana di Settembre.



tivo nella comunità cristiana e nella società civile: e questo laicato si forma e dà frutto proprio in un contesto di partecipazione e corresponsabilità.

L'AC deve perciò impegnarsi in due precise direzioni: nella direzione formativa di un laicato che sia capace di partecipazione e di corresponsabilità e nella direzione di una concreta crescita degli spazi di dialogo e di discernimento, degli spazi di partecipazione e di corresponsabilità nelle comunità ecclesiali, nelle nostre Parrocchie, nelle nostre Diocesi. Ed anche a partire da questa ottica l'AC - a tutti i suoi livelli - deve ripensare il suo

questo modo che si promuovono comunità ecclesiali come comunità testimoni.

Questo vale prima di tutto per l'annuncio del Vangelo, per la <<implantatio evangelica>> per la nuova evangelizzazione.

Ma questo vale anche - e particolarmente - per quegli aspetti della inculturazione della fede e della promozione umana che riguardano il <<rendere più umana la famiglia fra gli uomini e la sua storia>>.

A questo riguardo e ancora di estrema attualità e rappresenta un obiettivo non ancora raggiunto quanto indicato da un ben noto passo della *Octogesima adveniens* di Pa-

SMILECITY

Smilecity è la città ideale nella quale i ragazzi dell'acr cercheranno, assieme agli educatori, di riaggiustare le cose dopo che una catastrofe capovolverà tutto, anche i rapporti umani tra i tre personaggi: Sapientoso, Frivoloso e Simpatoso...

E' il T.E.E. che si svolgerà il 30 giugno, il 1 e 2 Luglio nelle parrocchie delle associazioni che hanno aderito all'iniziativa.

E' la prima volta che il T.E.E. viene proposto in diocesi, quasi ad esperimento, nella prospettiva di renderlo più organico e più esteso nei prossimi anni. Il grande gioco si svolgerà nei tre giorni, mattino e pomeriggio.

L'attività ludica e l'incontro finale ovviamente non sono fine a se stessi, ma, come tutte le attività dell'ACR, sono finalizzate a far crescere i ragazzi, trasmettendo in un modo ad essi adatto i "valori del regno".



IL SERVIZIO CIVILE NELLA CARITAS DI OPPIDO MAMERTINA-PALMI

1. L'identità degli Obiettori di Coscienza

Sono giovani che per motivi di coscienza (religiosi, filosofici, morali) rifiutano l'uso delle armi e più in generale il metodo della violenza come strada giusta ed efficace di soluzione dei conflitti.

Essi sono coscienti della violenza presente nella società, ma ritengono che vada neutralizzata con metodi nonviolenti.

I giovani obiettori ritengono che l'ispirazione del Vangelo sia stimolo radicale alla pace. I Cristiani devono porsi concretamente come segno di contraddizione dentro la cultura di morte dominante, che vede nell'equilibrio del terrore l'unica sua salvezza.

Tanto più che la scelta del progressivo armamento costituisce un pericolo collettivo, che ci rende tutti responsabili di fronte a Dio dei morti del Terzo Mondo, a cui sono sottratti, a favore delle armi, mezzi vitali.

Ritengono anche che agli insegnamenti del Magistero, su questo punto sono chiari, è doveroso però dare un seguito nelle scelte politiche. Essi intendono essere un richiamo alla coscienza sociale e anche ecclesiale.

2. Il servizio civile

Il servizio civile non è un periodo di "ferie", di "imboscamento" o di "esperienza come tante altre", ma un preciso e chiaro "NO" alla violenza, all'emarginazione e a tutto ciò che ne è causa per assumere in prima persona come cittadini e come Cristiani il "SI" alla condivisione con i deboli e gli emarginati, riscoprendo con essi le radici della propria vocazione umana e cristiana, credendo che la comunità civile non si difende con le Armi e gli equilibri del terrore e che si supera:

- La violenza con il dialogo e togliendo l'ingiustizia

quando essa la genera.

- L'emarginazione con la preferenza e la condivisione a "fatti" con i poveri.

- L'individualismo con la partecipazione alla Comunità.

- L'anonimato con l'attenzione all'uomo.

3. Accettazione

a- Si accolgono giovani che abbiano un precedente di volontariato o di lavoro ecclesiale. In mancanza ci deve essere da parte del giovane un'adesione di fondo ai valori della non violenza, del progetto generale e dell'impegno propositivo per tutta la durata del servizio civile.

Si accolgono anche non cristiani, come stabilito dalle linee dalla Caritas nazionale, purchè il giovane concordi pienamente con il progetto operativo generale e sull'impegno richiesto.

b- Si chiede all'aspirante obiettore di coscienza di contattare la Caritas Diocesana un anno prima della presentazione della domanda al fine di verificare, con il responsabile diocesano, attraverso colloqui ed impegno part-time, le motivazioni personali per una tale scelta unite ad una sufficiente maturità come garanzia per un servizio civile serio ed impegnato.

c- Dopo la presentazione della domanda, l'aspirante obiettore è obbligato al tirocinio teorico-pratico della durata di quattro mesi ed alla partecipazione del Corso Regionale di formazione per aspiranti obiettori.

4. Dove viene svolto il servizio civile.

1. **Polistena:** Associazione il Samaritano a favore di: anziane, disabili, terzomondiali ed emarginati in genere.

2. **Polistena:** Suore del-

la carità. Gruppo Famiglia "Casa nostra": a favore dei minori.

3. **Palmi:** Associazione volontariato Presenza: a favore dei disabili

4. **Palmi:** Mensa San Francesco: a favore dei terzomondiali e senza fissa dimora.

5. **Gioia Tauro:** Consultorio Familiare Diocesano: a favore di famiglie e minori in disagio.

6. **Oppido Mamertina:** Caritas diocesana: servizio di animazione.

Altri centri operativi potranno essere aperti dopo la Convenzione dei rispettivi responsabili con la Caritas diocesana e dopo la relativa autorizzazione della Caritas Italiana e del Ministero della Difesa

5. Formazione

La formazione è parte integrante del servizio civile. Di norma avviene con i seguenti criteri:

a- con la frequenza ai Corsi Regionali e Nazionali per obiettori;

b- con gli incontri settimanali di tutti gli obiettori con il Responsabile della formazione;

c- acquisendo attraverso lo studio individuale una comprensione approfondita delle tematiche della non violenza e dell'antimilitarismo per crescere come uomini, educatori ed operatori di pace;

d- partecipando agli incontri degli operatori del Centro operativo dove si svolge il servizio;

e- con uno stile di vita di servizio tendente a continuare oltre il tempo del servizio civile per fare della propria vita un costante servizio ai più poveri della comunità civile ed ecclesiale.

Al convegno di Pescara la Caritas mostra al governo la foto in bianco e nero della povertà in Italia

"La sfida della carità. Verso una parrocchia fatta di vangelo per gli ultimi" è stato il tema dell'annuale convegno dei direttori delle caritas diocesane, tenuto a Montesilvano di Pescara dal 13 al 16 giugno.

«Il convegno - ha detto mons. Giuseppe Pasini direttore della Caritas italiana - ha voluto verificare la tenuta del "tessuto evangelico" tra coloro che credono in Gesù Cristo ed è per "questo che ha centrato l'attenzione sulla "sfida della carità" e sull'intenzione di realizzare la parrocchia come "Vangelo per gli ultimi".

Perché i poveri ci sono, e sono tanti, e sono in aumento; e se nel passato il soggetto emarginato era sostanzialmente il singolo individuo, oggi è l'intera famiglia il soggetto centrale della emarginazione.

Tanto risulta da un'indagine fatta dal sociologo Claudio Colantuono - presentata nella prima giornata - a partire dal punto di vista degli osservatori diocesani per la povertà, che vanno avviandosi, seppure lentamente, in molte diocesi.

Sono quasi 4 milioni le famiglie povere pari a 9 milioni di persone; i malati cronici ammontano a 3 milioni e 800 mila, 4 milioni sono i portatori di handicap, 700 mila gli ultraottantenni; e poi ci sono un milione e mezzo di immigrati, 210 mila tossicodipendenti, 133 mila anziani in istituto, 40 mila ragazzi che abbandonano la scuola, 50 mila carcerati, 40 mila minori in istituto. Uno dei principali fattori di impoverimento per le famiglie è la questione della mancanza di lavoro, che agisce in modo diretto (la perdita di lavoro di uno dei componenti la famiglia) o indiretto (il giovane che non trova lavoro e allunga la sua permanenza in famiglia).



INTERVISTA A MONS. NERVO, PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE ZANCAN

«La sbandata a destra, il culto dell'economia e del mercato, la ricerca di chi promette panem et circenses non è una epidemia che proviene dal pianeta Marte, è invece il frutto di questa società ed è dentro le nostre famiglie, le nostre parrocchie. Alle elezioni ha vinto la società dei due terzi (quelli che stanno bene), hanno perduto le politiche sociali, e il conto lo pagheranno i poveri».

Così ha detto nella relazione introduttiva il presidente della fondazione Zancan mons. Giovanni Nervo al convegno delle Caritas che si è svolto a Montesilvano (Pe). A mons. Nervo abbiamo rivolto alcune domande.

La sbandata a destra del nostro Paese è frutto di una cultura egoistica e antisolidale che è andata diffondendosi tra gli italiani. Cosa significa «educare alla carità» per la Chiesa oggi?

MONS. NERVO: Significa riflettere criticamente sulla realtà e andare al fondo del problema. I leader politici che puntano tutto sull'economia e sul mercato non vengono dal pianeta Marte e hanno ricevuto il consenso degli abitanti del pianeta terra: il culto del benessere, dell'economia e del mercato è il frutto di questa società, è dentro le nostre famiglie, le nostre parrocchie; come è frutto di questa società la diffusa illegalità: le tangenti sono la punta di iceberg, il sintomo di un tumore che è diramato su tutte le articolazioni della società. Intendiamoci, il benessere è una cosa buona; è invece il cattivo uso del benessere che provoca le malattie.

In questa situazione la Chiesa ha il compito, la possibilità di trasmettere e coltivare i valori del retto uso delle cose, della sobrietà, della condivisione che uno sviluppo economico senza un contemporaneo progresso umano e civile ha rafforzato in questa società.

Si sente dire sempre più spesso che il valore che oggi viene più insidiato è quello della "solidarietà". Quale tipo di annuncio o di presenza

della Chiesa può invece ribaltare questa pericolosissima deriva?

MONS. NERVO: La solidarietà è divenuta una parola inflazionata: nei programmi elettorali ne hanno parlato tutti, da Berlusconi a Occhetto. Così inflazionata da indurrà il direttore del "Il giornale", Vittorio Feltri a proporre di cancellarla dal vocabolario: «Non se ne può più - egli ha detto -. Che poi non si sa bene cosa significhi».

E' vero c'è confusione sul significato, ma non è abolendo la solidarietà che si chiariscono le cose.

Occorre invece andare in profondità alle cose. Insomma, se Forza Italia nel suo programma (cfr. Obiettivo 5) parla di una solidarietà "effettiva e autentica" che si realizza «grazie a meccanismi concorrenziali di mercato», mi sembra che non ci siamo proprio; difficilmente questa cosa che chiamiamo "solidarietà" potrà garantire a «tutti i cittadini... pari dignità sociale» e «rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale» che di fatto impediscono la reale uguaglianza dei cittadini (art 3 della Costituzione).

Con una singolare coincidenza il dettato costituzionale secondo cui «la repubblica promuove e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale» (art. 2) trova conferma ed esplicitazione nella "Sollicitudo rei socialis" di Giovanni Paolo II, secondo cui la solidarietà «non è un sentimento di vaga compassione e di superficiale intenerimento per i mali di tante persone vicine e lontane. Al contrario è la determinazione ferma e perseverante di impegnarsi per il bene comune, ossia per il bene di tutti e di ciascuno, perché tutti siano veramente responsabili di tutti» (n. 38).

Negli ultimi mesi è avvenuto nel nostro Paese un vero e proprio terremoto politico che ha coinvolto in particolare i cattolici impegnati in politica. Le iniziative e i "consigli della gerarchia ecclesiastica

Mons. Nervo:
Con Berlusconi hanno vinto i forti, ma pagheranno i deboli. E anche la Chiesa ha da chiedere perdono.

hanno subito una sonora bocciatura da parte della gente. Cosa devono fare in questo momento i Pastori della Chiesa italiana e l'intera comunità ecclesiale?

MONS. NERVO: Innanzi tutto qualcuno dovrà pure chiedere perdono alle nostre comunità di aver chiesto loro

di dare fiducia a un partito e a persone che, in misura troppo grande, non hanno corrisposto alla fiducia data e hanno tradito il bene comune.

Occorre poi sostenere le persone oneste che nonostante tutto sono state coerenti e fedeli e sono rimaste sulla breccia.

ERETTA A PALMI LA NUOVA PARROCCHIA DELLA SANTA FAMIGLIA

Con Decreto del Vescovo in data 29 maggio 1994 è stata istituita la Nuova Parrocchia del popoloso quartiere "Pille", separandolo dai territori di altre due parrocchie di Palmi.

Dopo averne ben delimitato i confini, il Vescovo erigeva questa quarta parrocchia di Palmi sotto il titolo della SANTA FAMIGLIA "a perenne ricordo dell'Anno Internazionale della Famiglia".

A reggere la nuova Parrocchia il Vescovo nominava successivamente il sacerdote Pasquale Pentimalli come AMMINISTRATORE PARROCCHIALE "avendo riscontrato in lui buone capacità organizzative e pastorali".

A don Pentimalli i più fervidi auguri di efficace lavoro pastorale da parte di ACQUA VIVA.

segue da pag 1

VACANZE PER "RITROVARSI"

E' il tempo prezioso del riposo, del silenzio, della contemplazione, del ritrovare se stessi; è il tempo del ritrovare gli altri, della festosità, del gioire con gli amici.

Contro il primato della fatica, del "negotium" (non-otium), del "quanto guadagno", la vacanza, dunque, per affermare il tempo del riposo, dell'ascolto, dei valori "qualitativi", del senso della vita, della festa.

In questa logica incoraggio tutte le iniziative tese a far vivere le vacanze come un tempo privilegiato per ritrovare se stessi, gli altri ed il Signore.

So che molte Parrocchie organizzano l'Estate Ragazzi, campi scuola, corsi di spiritualità, campi di condivisione: iniziative tese alla crescita spirituale di ragazzi, giovani, adulti.

Anche a livello diocesano sono in cantiere alcune iniziative in tal senso da parte dell'Azione Cattolica che propone i campi scuola, della Caritas che propone il campo di condivisione in Albania, della stessa diocesi con il corso di aggiornamento per i Sacerdoti, appena conclusosi, con la Settimana di Gambarie dal 4 all'11 luglio per i formatori.

Iniziativa tutte che lodo e di cui incoraggio il moltiplicarsi; iniziative che indicano anche la vivacità della nostra Chiesa particolare e la consapevolezza di essere in servizio permanente.

Ed allora in questa logica intendo augurare a tutti Buone Vacanze: che siano veramente vacanze arricchenti per ogni singolo credente e per tutte le nostre comunità.

Una parola permettete di spenderla per il presbiterio diocesano, al quale va il mio ringraziamento ed il mio plauso per il lavoro che sta svolgendo con saggezza e dedizione.

Sono convinto che anche i Sacerdoti, creature umane dotate di tanti talenti ma anche di limiti fisici e psicologici, hanno esigenza - più che diritto - di momenti di pausa dall'ordinaria attività.

Faccio appello allora alla carità sacerdotale perché ogni sacerdote sia messo nelle condizioni di usufruire di un tempo di riposo per una ricarica Spirituale oltre che fisica.

Per ricarica spirituale intendo un maggior tempo dedicato alla contemplazione (Esercizi spirituali), alla verifica della propria fedeltà al "dono di Dio ricevuto per l'imposizione delle mani" (cfr. 2Tm 1,6), all'aggiornamento culturale cui, durante l'anno di attività, non è stato possibile, forse, dedicare tempo adeguato.

Buone Vacanze, dunque, a tutti e arriverci a Polistena al Convegno ecclesiale per continuare il nostro cammino con maggiore impegno e maggiore incisività.

Di cuore vi abbraccio e benedico tutti.



+ Domenico Crusco
Vescovo

QUANDO FERVONO I PREPARATI- VI PER UNA FESTA

Anche quest'anno, nel rispetto di una tradizione plurisecolare suscitata da una grande fede, con rinnovato entusiasmo la città di Taurianova, si appresta ad organizzare i festeggiamenti in onore della Protettrice e Patrona Maria SS. della Montagna che, preceduti dal tradizionale falò "u 'mbitu", giorno 29 agosto, si svolgeranno per tutta la novena e nei giorni 7, 8 e 9 Settembre.

Quest'anno i festeggiamenti assumono un significato particolare per la celebrazione del PRIMO CENTENARIO DEL MIRACOLO della stupenda immagine avvenuto il 9 Settembre 1894 e per la sua INCORONAZIONE A REGINA DI TAURIANOVA, promossa dall'Arciprete Monsignor Francesco Muscari al quale va la riconoscenza di tutti i taurianovesi per l'importante iniziativa che egli stesso ha spiegato nel suo significato teologico e di amore in una lettera ai cittadini.

Taurianova deve diventare la città di Maria, ha sottolineato, l'Arciprete, e per questo i taurianovesi devono saper accogliere la Grazia di questo anno centenario del Miracolo e dell'incoronazione come evento di fede e di salvezza e come richiamo ad una maggiore presa di coscienza del senso mariano e di una rinnovata volontà di agire da veri cristiani.

Cioè deve richiamare in modo deciso tutti noi taurianovesi a presentare, di ognuno di noi, una nuova immagine proiettata al bene della città e del circondario perché da una nostra testimonianza più autentica e più chiara dipenderà poi l'incidenza operativa a tutti i livelli.

E' necessario allora meditare in quest'anno più che mai sulla nostra vita e ringiovanirla spiritualmente se vogliamo veder realizzati i nostri progetti umani e spirituali. Se cioè vogliamo contribuire a far crescere in tutti i sensi la nostra bella ma martoriata città di Taurianova.

Non vogliamo limitarci ad esprimere giudizi di condanna sul nostro tempo e sui mali che lo avvengono, ma essere soprattutto un segno chiaro e positivo di orientamenti la cui credibilità sia garantita più che dalle parole, dalle opere.

IL CENTENARIO DEL MIRACOLO è una occasione da non perdere. la nostra bella Immagine del-

la Madonna della Montagna che un valente artista sta restaurando, come cento anni fa, ci aiuterà sicuramente con un altro miracolo: quello di contribuire a far risorgere e progredire sia spiritualmente che civilmente la nostra città di Taurianova.

VINCENZO ALAMPI

IL SANTUARIO FRANCESCO DI SANT'ANTONIO DA PADOVA IN MELICUCCA'

(Cenni storici)

Fu fondato, nell'anno 1602, dalla prima comunità di frati francescani minori riformati della Provincia Veneta, sui ruderi di una più antica chiesetta dedicata a San Leonardo basiliano.

La prima comunità di frati minori riformati, giunse fino a Melicuccà, sotto l'egira dell'Ordine Gerosolimitano dei Cavalieri di San Giovanni Battista, Sovrano di Malta, a quel tempo, "commendatario ecclesiastico e civile" di Melicuccà.

Il Convento francescano, da dove si diffuse il devoto culto di Sant'Antonio, dai primi anni del 1600, a tutto il 1800, ebbe una grande importanza per la fede religiosa e le chiese locali dei paesi dell'Aspromonte Settentrionale.

Il merito principale della comunità conventuale fu quello di presiedere ed animare il rinnovamento religioso avviato con il Concilio di Trento, dando nuova linfa all'opera precedente delle comunità basiliane italo-greche ormai alla fine del loro ciclo storico.

Nei tempi successivi i MONACI DI SANT'ANTONIO (come furono detti i francescani di Melicuccà, forse per distinguerli dai monaci basiliani detti i **Monaci di Sant'Elia**), diffondendo il devoto culto per il Santo di Padova tra le popolazioni dei paesi vicini con la carità cristiana e la predicazione francescana affratellarono e resero solidali nei bisogni le popolazioni dei paesi circostanti.

Nel 1683, con "motu proprio reale" al Santuario e sue pertinenze fu attribuito il cosiddetto "Diritto d'asilo", strumento che consentì ai frati, fino alle guerre napoleoniche di inizio 1800, di svolgere un imponente apostolato di redenzione.

Il Convento, di cui il Santuario costituiva la chiesa conventuale, costruito in "stile veneto" si estendeva su tre piani, intorno al chiostro. Oltre alla foresteria ed ai locali accessori, contava ottantatré "celle". Fu sede di produzione di cultura e di formazione di chierici e laici (l'Accademia di Sant'Antonio).

Ivi, in particolare, tra il 1700 ed il 1800, vissero o si formarono una schiera di importanti personalità religiose ed anche laiche.

In seguito ai disastri del terribile terremoto del 5 febbraio 1783, la costruzione fu ridotta al solo piano terra e al primo piano. Il declino del convento iniziò con i mutamenti intervenuti dopo l'unità d'Italia del 1870.

Con la morte dell'ultimo pio custode fra Bonaventura da Melicuccà (al secolo Domenico Sgrò) nel 1911 il Convento chiuse definitivamente il suo ciclo storico.

Sac. Paolo Martino

I Teologi del Seminario di Catanzaro in visita nella Diocesi di Oppido-Palmi

"Ecco quanto è buono e soave che i fratelli vivano insieme" (salmo 132,1), è un invito del salmista a discernere la comunione come benedizione dall'alto. Per noi seminaristi tale comunione assume toni più vari, amicizia, condivisione di fraternità, di fede, speranza e carità.

Anche se la vita in seminario di per sé educa alla comunità, tuttavia è fondata l'esigenza di vivere i nostri rapporti interpersonali di seminaristi nella chiesa diocesana: è la chiesa tutto il contesto genuino del nostro futuro presbiterio.

E' per questo che tutte le classi del Seminario Teologico il 26 Maggio ci siamo ritrovati insieme nella Diocesi di Oppido-Palmi.

Il tempo trascorso insieme è letteralmente "volato", ma ogni suo momento ci ha lasciato un dono: tempo di preghiera, di visita alla parrocchia di Laureana e Polistena, di allegria con i piccoli seminaristi della diocesi.

Particolarmente ricca si è rivelata la testimonianza offerta dai parroci e dall'équipe del seminario sia come testimonianza di fraternità presbiterale, e sia come realismo di ministero pastorale.

Anche la cordiale e fraterna presenza tra di noi del Vescovo S. E. Mons. Domenico Crusco ha inteso essere e costituire fondamento, speranza ed invito a tale ministero sacerdotale.

Cecè Feliciano

PROPOSTE DI PELLEGRINAGGI PER L'ANNO 1994

MESE DI AGOSTO

Giorni 1 - 2 - 3 - 4

in pullman

confortevole a

NORCIA - CASCIA - ASSISI
CON GUIDA

Prezzo £. 270.000

(Fine prenotazioni 10 LUGLIO)

MESE DI NOVEMBRE

Giorni dal 9 al 17 per sacerdoti e
laici

in TERRA SANTA

Presieduto

dal nostro Vescovo

Mons. Domenico Crusco

in collaborazione con i Padri
Francescani Custodi di Terra
Santa (saremo accolti nei loro
alberghi di "Casa Nova")

Prezzo £. 1.560.000 di cui

200.000 all'iscrizione

Sconti diversificati

per bambini

(Fine iscrizione 31 AGOSTO)

MESE DI AGOSTO

Dal 25 al 31 con l'Opera

Romana Pell. a

LOURDES

in treno speciale da Gioia Tauro
con cuccette

Prezzo £. 810.000 di cui 150.000
all'iscrizione

Per i bambini ci saranno sconti
divers. (Fine Pren. 1 LUGLIO)

MESE DI SETTEMBRE

Giorni dal 3 al 6

con l'Opera Romana Pellegrinaggi a FATIMA

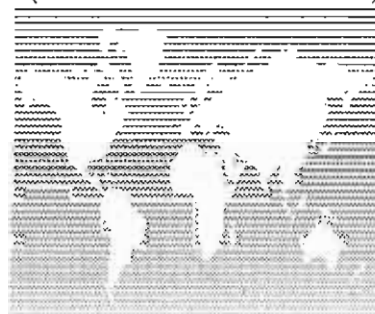
in aereo

partenza da Reggio Calabria

Prezzo £. 940.000 di cui

150.000 all'iscrizione

(Fine iscrizioni 31 LUGLIO)



IN MEMORIA

L'11 maggio veniva a mancare alla sua famiglia e alla Diocesi Mons. Giuseppe Creazzo, dopo una lunga attività pastorale nella cittadina di Palmi.

Acqua Viva si associa al lutto generale.

DA NON DIMENTICARE

Dal 1° Luglio '94
entra in vigore la norma
diocesana che proibisce
il matrimonio
dei minorenni.

Tutti i PARROCI
hanno già avuto modo
di rendere edotti
i loro fedeli.

ACQUA VIVA

Mensile della Diocesi
OPPIDO - PALMI

DIRETTORE RESPONSABILE
Pietro Franco

DIRETTORE GENERALE
Antonio Siciliano

REDAZIONE

Alampi Vincenzo

Franco Alfonso

Marafioti Luigi

Serreti Domenico

DIREZIONE E REDAZIONE

Via A. M. Curcio

89014 Oppido Mam. (RC)

AMMINISTRAZIONE

Domenico Serreti

Curia Vescovile

Tel. e Fax (0966) 870303

C.C.P.N.° 13666896

Ufficio Cancelleria

Registrato al Tribunale

di Palmi

N.° 66 - 1993

Stampato presso la Bieffe

Via M. Buonarroti, 35

Tel. (0966) 932017

Polistena (RC)